

X80 - Guasti 1880, pp. 251-252, n. 462 - busta n. 1110, 1401983

Lapo Mazzei a Cristofano da Barberino, Firenze 20.03.[s.a.] (Barcellona)

Per quanto io possa attingere per ogni modo, a darti alcuno conforto buono, per la buona volont ti porto, mi parrebbe a pace tua, onore e consolazione, che pi tosto puoi, senza sconcio tuo o d'altre, venissi a vedere Francesco, Luca e me, e' tuoi; e a faccia si

conchiuderebbe il bene di catuno: e piglieresti de' partiti per te onorevoli; che vorrai prima invecchiare o morire, che tu ti sia messo in qualche porto di riposo: che stimo non sapesti mai che si fosse, e forse non sai dove e' si stia a casa. Tutto dico ora, che ogni sospetto di moria cessato di qua: benedetto sia Iddio! E se pur vorrai mercatare, e mercatantando morire ne' viluppi di Catalogna, almeno ritornerai pi assodato e fermo con Francesco, e in pi consolazione non stai, per uno capitolo vidi de' tuoi, in Luca o vero nella Compagnia, che ricordava lettera mia da me avevi auta sopra i modi delle gabelle, si dice si tengono fuor di Firenze. Piero ti sia, non per altro amore che per Iddio, raccomandato. Sono tuo come tu stesso pensi, e d'avventura pi; Iddio me ne sia testimone; e te guardi nella grazia sua.-

LAPO MAZZEI tuo. 20 di marzo.